

# OLIVE & TARALLI

GIORNALINO SCOLASTICO DELL'I.I.S TARTAGLIA-OLIVIERI

Coordinamento redazione: Pedace, Pede, Pedrini

## Lucio Corsi è comparso dal nulla ed è entrato nei nostri cuori.

di Sofia Quaranta, 3DL.



Nato a Grosseto, Lucio è cresciuto in un piccolo borgo toscano. Si è appassionato alla musica quand'era ancora bambino, guardando *The Blue Brothers* (una commedia musicale del 1980) e componendo i suoi primi brani sin da giovanissimo. La musica l'ha sempre aiutato a fuggire da dove si trovava, anche quando pullman e treni non passavano più. È uno di quegli artisti che sembrano arrivare dal nulla, ma che, con il loro talento e la loro unicità, conquistano il pubblico in un batter d'occhio. Inizialmente influenzato dai Genesis di Peter Gabriel, ha portato nella musica italiana un mix esplosivo di folk, rock e atmosfere sognanti, che lo hanno reso una figura inconfondibile. La sua musica è un viaggio in mondi lontani, tra atmosfere oniriche e racconti visionari, dove la realtà si mescola con i sogni.

La sua musica è un viaggio in mondi lontani, tra atmosfere oniriche e racconti visionari, dove la realtà si mescola con i sogni.

Fin dai suoi esordi, ha reso chiaro di essere un cantautore fuori dagli schemi.

Con il suo album *"Bestiario musicale"* (2017), ha raccontato storie di animali della Maremma con un approccio poetico e surreale. Poi, con *"Cosa faremo da grandi?"* (2020), ha esplorato il tema della crescita e del futuro, consolidando il suo stile e il suo immaginario fiabesco.

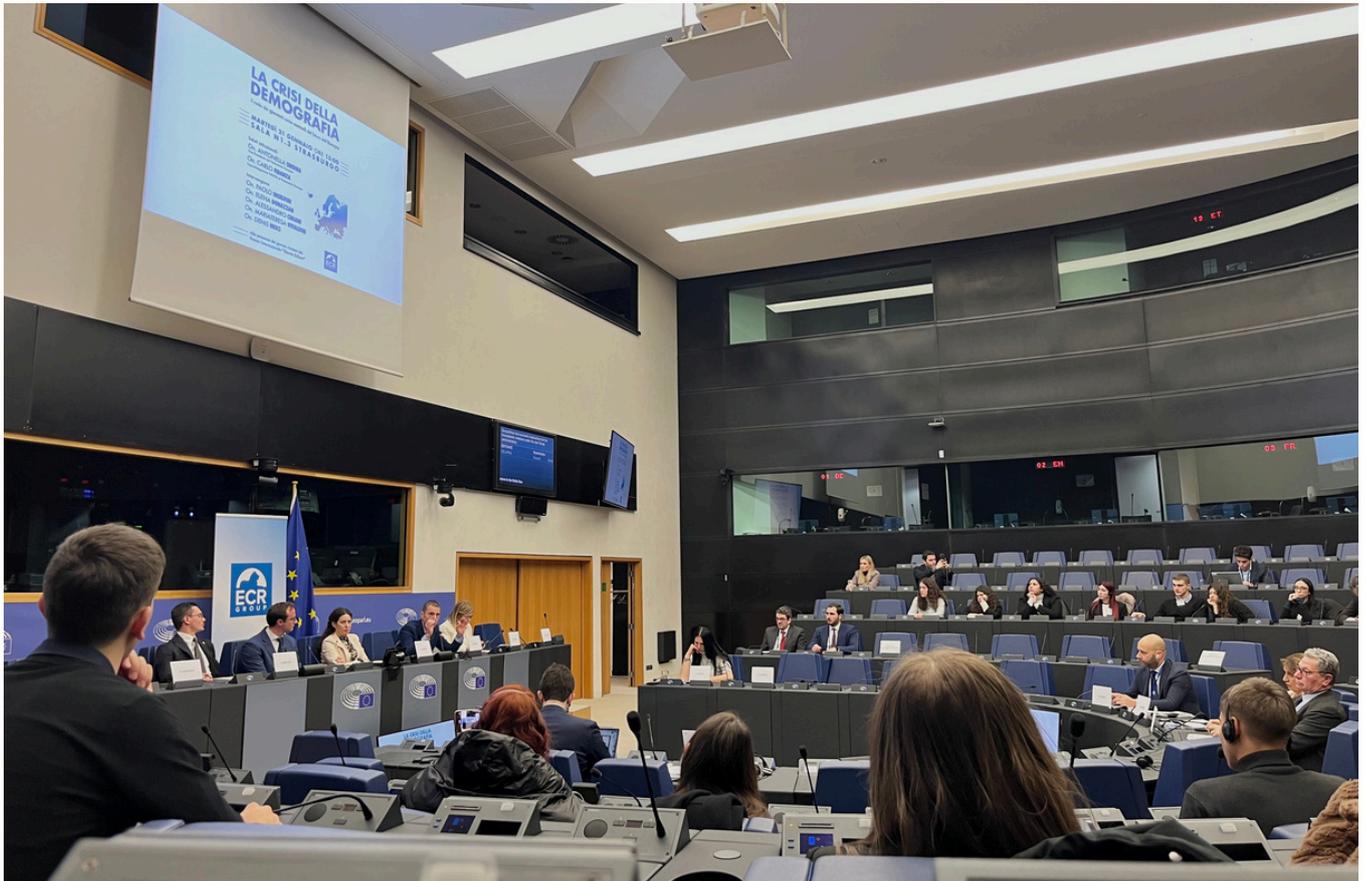
Quest'anno, nel 2025, il cantante ha fatto il grande salto partecipando al Festival di Sanremo con il brano *"Volevo essere un duro"*. Penso che tutti concordino sul fatto che la sua esibizione è stata una ventata d'aria fresca: elegante, teatrale e singolare. La stupenda canzone, con il suo sound vintage, ha conquistato critica e pubblico, portandolo a classificarsi al secondo posto.

Ma il momento più sorprendente è arrivato durante la serata delle cover, quando ha duettato con Topo Gigio su *"Nel blu dipinto di blu"* di Domenico Modugno. Durante un'intervista, l'artista ha dichiarato: "Non è una gag. La mia idea si fonda su un senso di musica. Topo Gigio in tv esordì con la voce di Domenico Modugno, che fu anche il primo cantautore a vincere il Festival. Nel blu dipinto di blu è la canzone delle canzoni."

Le ultime settimane hanno consacrato Lucio Corsi come uno degli artisti più originali e le sue performance hanno dimostrato che gli strumenti e le voci possono ancora incantare e sorprendere.

# In viaggio (premio!) a Strasburgo.

di Beatrice Minotti, 4FL



Lo scorso anno ho partecipato al concorso "Cosa posso fare per te" che la mia professoressa, Marina Staccioli, aveva proposto alla classe e che a livello nazionale era promosso dal movimento aiuto alla vita. Grazie all'intervista, che insieme alla mia compagna ho realizzato, ho vinto uno dei 50 premi che consisteva in un viaggio a Strasburgo al Parlamento europeo.

L'esperienza, che ho avuto l'opportunità di vivere, è stata meravigliosa, non solo perché ho potuto conoscere ragazzi da tutta Italia, ma soprattutto perché ho avuto la possibilità di visitare e di conoscere meglio come lavora quello che è il cuore pulsante dell'Europa. La visita al Parlamento è stata davvero emozionante, camminare per i suoi corridoi e ascoltare persone intorno a te che parlano mille lingue diverse ti fa sentire in un mondo parallelo dove non si è accomunati dalla stessa lingua ma dalla stessa voglia di cambiamento e di fare del bene. Sedermi là dove vengono prese le decisioni più importanti e che influenzano quotidianamente la nostra vita è stato davvero eccitante.

Durante il nostro soggiorno a Strasburgo abbiamo avuto l'opportunità di simulare una seduta parlamentare in cui abbiamo stilato una serie di emendamenti su varie tematiche

quotidiane che a noi giovani stanno molto a cuore come la scuola, la famiglia, l'istruzione e che poi abbiamo presentato ad alcuni europarlamentari Italiani che si sono messi a nostra disposizione ascoltandoci. Non solo hanno letto i nostri emendamenti dimostrando quanto per loro sia importante il parere di noi giovani, ma ci hanno anche ospitato durante un incontro dedicato al tema tanto discusso del problema demografico. E' risaputo che la popolazione europea è costantemente in decrescita e, in quell'occasione, ci sono state spiegate in modo chiaro le motivazioni di questo fenomeno.

Poi gli europarlamentari hanno ascoltato anche i nostri pareri su questa tematica e quelli che per noi potevano essere delle soluzioni. È stato bellissimo trovarsi all'interno di una seduta parlamentare e sentirsi ascoltati dai "piani alti" senza essere giudicati.

Durante questo viaggio ho acquisito maggiore consapevolezza, ho ben compreso conto di quanto sia fondamentale che ognuno faccia la sua parte, in un mondo come quello di oggi dove sempre di più siamo spinti a lavorare individualmente e dove invece è fondamentale tornare a stare insieme, a mettere insieme le idee e a lottare per un futuro migliore dove le possibilità siano uguali per tutti e dove la popolazione possa vivere nel benessere senza pericoli di guerre o di limitazione di diritti.

Gli incontri che durante il mio viaggio ho fatto sono stati davvero significativi e anche inaspettati, non solo mi sono trovata a chiacchierare di politica con un europarlamentare francese ma ho avuto anche la possibilità di intervistare uno dei quattordici vicepresidenti del parlamento europeo. Durante una serata infatti, insieme a altre due ragazze, mi sono avvicinata all'onorevole Antonella Sberna e insieme abbiamo deciso di intervistarla ponendole delle domande, a cui noi tenevamo molto, proprio per il giornalino della scuola. Qui sotto vi lascio l'intera intervista e spero che possa alimentare in alcuni di voi il senso civico che mi ha animata. Spero che vi possa emozionare e che possa farvi prendere ancora più coscienza della necessità di nuovi giovani volenterosi che sappiano lavorare e di mettersi in gioco, perché noi giovani siamo il futuro dell'Europa ed è importantissimo fare sentire la nostra voce.

Ecco l'intervista all'europarlamentare Antonella Sberna.

### **Che cosa l'ha spinto ad intraprendere la carriera politica?**

Sin da giovane ho sentito un forte senso di responsabilità verso la mia comunità. Crescendo, ho capito che la politica non è solo un'istituzione lontana, ma uno strumento concreto per migliorare la vita delle persone. Ho iniziato il mio percorso nell'amministrazione locale, come Assessore ai servizi sociali e alle politiche per la famiglia del Comune di Viterbo, perché volevo dare risposte concrete ai bisogni delle famiglie, dei bambini e degli anziani. Poi ho proseguito a livello europeo, convinta che le decisioni prese a Bruxelles abbiano un impatto diretto sui territori e sulle persone. Oggi, come Vice Presidente del Parlamento Europeo per Fratelli d'Italia, continuo a lavorare per difendere i valori in cui credo: la famiglia, la coesione sociale, il sostegno alle imprese e alle comunità locali.

### **Nel suo lavoro, come cerca di affrontare le preoccupazioni dei giovani europei e rispondere alle loro esigenze?**

I giovani sono il cuore del futuro dell'Europa, ed è fondamentale che le istituzioni sappiano ascoltarli e dare risposte concrete alle loro esigenze. Nel mio lavoro al Parlamento Europeo mi impegno affinché le politiche europee siano più vicine alle nuove generazioni, investendo su tre pilastri fondamentali: formazione, lavoro e partecipazione.





Attraverso la politica di coesione, ad esempio, sosteniamo programmi che finanziano opportunità di studio, formazione e mobilità, affinché i ragazzi possano acquisire le competenze necessarie per affrontare le sfide della transizione digitale e verde. Un esempio concreto è il Fondo Sociale Europeo, che aiuta i giovani a entrare nel mondo del lavoro con percorsi di apprendistato e formazione mirata.

Inoltre, mi batto per politiche che incentivino la stabilità lavorativa e la natalità, perché un'Europa forte deve garantire ai suoi giovani non solo un impiego, ma anche la possibilità di costruire una famiglia senza incertezze.

Infine, credo che la partecipazione sia fondamentale: per questo sostengo iniziative che favoriscano il coinvolgimento diretto dei ragazzi nel dibattito politico. Dobbiamo dare loro voce, ascoltarli e includerli nelle decisioni che riguardano il loro futuro.

**Cambiamento climatico: qual è il ruolo dell'Unione Europea nella lotta al cambiamento climatico e quali sono i progetti attuali in questo ambito?**

L'Unione Europea ha un ruolo centrale nella lotta al cambiamento climatico, ed è stata tra le prime istituzioni a fissare obiettivi ambiziosi per la riduzione delle emissioni e la transizione ecologica.

Tuttavia, ritengo che questa transizione debba essere sostenibile non solo per l'ambiente, ma anche per le persone e le imprese. Non possiamo permettere che le politiche climatiche penalizzino i lavoratori e i settori produttivi strategici per il nostro continente.

Tra i progetti attuali, il Green Deal Europeo è sicuramente il piano più importante, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Questo implica investimenti in energie rinnovabili, mobilità sostenibile e innovazione tecnologica. Un altro programma fondamentale è il Fondo per una transizione giusta, pensato per aiutare le regioni più colpite dal passaggio dai combustibili fossili alle energie pulite. Tuttavia, io credo che questa transizione debba essere realizzata con pragmatismo e senza approcci ideologici. Dobbiamo garantire che le nostre imprese abbiano il tempo e le risorse per adeguarsi, evitando di mettere a rischio posti di lavoro e competitività. L'Europa deve guidare il cambiamento, ma senza imporre vincoli insostenibili che finirebbero per colpire le famiglie e le fasce più deboli della società.

**Diritti umani: quali iniziative sta portando avanti l'UE per promuovere e tutelare i diritti umani, sia all'interno dei suoi confini che nel resto del mondo?**

L'Unione Europea ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella promozione e nella tutela dei diritti umani, sia all'interno dei suoi confini che a livello internazionale. L'UE non è solo un'istituzione economica e politica, ma è anche una comunità di valori, fondata sul rispetto della dignità umana, della libertà e della democrazia.

# Le oscure verità del campo di Auschwitz.

di Federico Pino, 3DL



Come ben sappiamo, ogni anno, il 27 gennaio, si celebra la Giornata della Memoria, per non dimenticare le innumerevoli vittime dell'olocausto, il genocidio di massa di circa 6 milioni di ebrei in tutta Europa avvenuto tra il 1941 e il 1945, data in cui il campo di concentramento di Auschwitz è stato liberato dall'Armata Rossa sovietica. Tuttavia in molti non conoscono gli aspetti più celati di questo luogo che ha visto l'uccisione di circa 1 milione di persone. Con questo articolo, suddiviso in sei domande principali, cercheremo di far luce su alcuni oscuri quesiti legati alla storia e alle vicende di questo luogo, alle verità di uno dei periodi più bui del XX secolo.

## Quali sono i personaggi più famigerati all'interno del campo?

L'oscura fama del campo di Auschwitz è tuttavia legata anche ai membri che ne dirigevano le "attività" al suo interno. Il comando, per esempio, era affidato alla figura di Rudolph Hoss, che già nel 1940 era stato assegnato al nuovo campo in costruzione nella città polacca di Oswiecim (Auschwitz in tedesco), il primo ad accogliere un carico di oltre 729 prigionieri. Sarà poi Himmler stesso, dopo un attento sopralluogo, a deliberare un ulteriore

ampliamento che porterà alla nascita dei campi di Birkenau e Monowitz.

Le 250 baracche potevano ospitare 300 prigionieri ciascuna e le quattro camere a gas di Birkenau erano in grado di uccidere 2 mila internati alla volta. A Norimberga la sua testimonianza fu agghiacciante. "È vero che i forni lavoravano senza sosta?". "Sì". "È vero che nelle camere a gas finivano anche i bambini appena nati?". "Sì". "Non ha mai sentito pietà per queste vittime?". "Quello che contava sopra ogni altra cosa era l'ordine di Hitler". Sarà condannato all'impiccagione nel 1947. Al fianco di Hoss e delle SS operava anche un gruppo di medici, tra cui il dottor Josef Mengele, anche chiamato "l'angelo della morte". A lui spettava il diritto di vita o di morte sui prigionieri, alcuni dei quali erano utilizzati nei suoi atroci esperimenti al blocco numero 10 di Auschwitz.

Erano all'ordine del giorno operazioni senza anestesia, mutilazioni, inoculazioni di batteri, ma ad interessarlo maggiormente erano i gemelli utilizzati come cavie per i suoi esperimenti di eugenetica. Riuscirà a scappare in Brasile e morirà in segreto nel 1979, probabilmente d'infarto mentre nuotava. La famiglia che lo aveva ospitato mantenne il segreto fino al 1985, quando rivelò dov'era stato sepolto: il test del Dna stabilì che quella salma apparteneva davvero a Mengele.

### Quali sono i significati nascosti della scritta "Arbeit macht frei"?

La frase tedesca "Il lavoro rende liberi" che appare minacciosa all'ingresso di Auschwitz, e di altri campi di concentramento come quello di Dachau, Terezin e Birkenau, fu presa in prestito dall'omonimo titolo del romanzo di Lorenz Diefenbach. Inizialmente usata semplicemente per indicare la finalità correzionale del campo, diverrà l'ennesima prova della spietata macchina di repressione nazista.

Un aneddoto interessante è inoltre legato alla sua costruzione. La scritta venne infatti realizzata direttamente dai prigionieri - lavoratori sotto il coordinamento del fabbro polacco, anch'egli prigioniero, Jan Liwacz, entrato nel lager nel giugno del 1940. Sarà proprio Liwacz, quando gli venne imposto di forgiare le lettere, a saldare la B rovesciata nella parola "Arbeit" come atto di protesta. Solo di recente si è scoperto il clamoroso gesto di dissenso nascosto e, in suo onore, dal 2014 una statua si erge a Bruxelles davanti alla sede del Parlamento europeo.

### Come nascono le brutali camere a gas e come agiva lo Zyklon B? Chi era incaricato di "sbarazzarsi" dei corpi?

Già nel 1942 i tedeschi cominciarono a sperimentare nuovi metodi per l'eliminazione in massa di ebrei e di altri oppositori. Una tecnica sulla quale inizialmente si faceva maggior affidamento era quella degli "autocarri a gas" o "gaswagen" che mediante una semplice deviazione applicata al tubo di scappamento di un autocarro, permetteva di convogliare i gas di scarico prodotti dal motore Diesel direttamente nel cassone, nel quale erano stipati dai cinquanta ai sessanta prigionieri. Nell'autunno del 1941, ad Auschwitz, verrà messa a punto dallo stesso comandante del campo Rudolph Hoss, una nuova tecnica per lo sterminio sistematico che consisteva nella creazione di grandi celle a tenuta stagna, capaci di contenere tra le 1000 e le 2000 persone, le camere a gas appunto, e nell'infondere al loro interno dello Zyklon B, un acido creato dall'ebreo Friz Aber, il quale inizialmente diede vita alla Zyklon A, un fertilizzante, e solo dopo la sua morte, avvenuta durante il tentativo di fuga dalla Germania, l'azienda tedesca Ig Farben perfezionerà la formula del composto, creando appunto questa nuova versione.

A liberarsi dei corpi al termine di questi brutali processi erano poi i Sonderkommando, per lo più ebrei, che avevano il compito di guidare le vittime nelle camere a gas e in seguito di rimuovere gioielli, capelli, denti d'oro e altri oggetti prima di portare i corpi alla cremazione.



Poiché erano testimoni dell'omicidio di massa, vivevano separatamente dagli altri prigionieri. La loro aspettativa di vita era breve: molti venivano regolarmente uccisi e sostituiti, mentre altri, incapaci di far fronte ai loro compiti, si suicidavano gettandosi sul filo spinato elettrificato.

### **Ci furono mai rivolte o tentativi di fuga da Auschwitz?**

Il primo a riuscire a fuggire dal campo fu Tadeusz Wiejowski, un calzolaio polacco, che verrà tuttavia ricatturato nel 1941 e trasferito nel campo di prigionia di Jasło, dove fu fatto giustiziare. Dopo di lui almeno altri 802 prigionieri cercarono di fuggire da Auschwitz, ma solo 144 ebbero successo, 327 furono nuovamente catturati e il destino di 331 è ancora oggi sconosciuto.

Per quanto riguarda le rivolte è possibile parlare di una principale avvenuta nel 1944, quando i membri del Sonderkommando attaccarono le SS con pietre e martelli, uccidendone tre, e diedero fuoco al crematorio IV con stracci imbevuti di olio che avevano nascosto. I Sonderkommando del crematorio II, credendo che fosse iniziata una rivolta nel campo, gettarono il loro kapò in un forno. Dopo essere fuggiti attraverso una recinzione usando delle tronchesi, riuscirono a raggiungere Rajsko, dove si nascosero nel granaio di un campo di Auschwitz. Le SS li inseguirono e li uccisero dando fuoco al granaio.

Quando la ribellione fu soppressa, solo 212 dei 451 membri del Sonderkommando erano ancora vivi.

### **Quali erano le condizioni dei prigionieri una volta arrivati ad Auschwitz? Dove finivano gli effetti personali degli internati?**

All'arrivo dei convogli le SS cercavano da subito di instaurare un rapporto di fiducia con i nuovi arrivati per farli scendere con ordine dai treni. I bagagli venivano prelevati da altri internati che avevano il divieto assoluto di parlare con loro e poi smistati in un'area del campo chiamata "Kanada", dove lavoravano soprattutto detenute donne. Alcuni beni sarebbero stati rimandati in Germania altri rubati dalle guardie del campo. Ogni giorno i prigionieri si svegliavano circa alle 4 e mezza di mattina e la giornata di lavoro durava minimo 11 ore. Le razioni giornaliere di cibo erano sempre le stesse: al mattino mezzo litro di acqua bollita con un surrogato del caffè, a pranzo una zuppa fatta di poche patate e cime di rapa o piccolissime quantità di semola e a cena 300 g di pane nero servito con 25 g di salsiccia spesso avariata e talvolta margarina. L'apporto calorico del cibo era calcolato per essere largamente insufficiente per sopportare il duro lavoro. Gli internati non avevano vestiti adeguati per ripararsi dal freddo e dormivano ammassati nelle capanne per riscaldarsi. Se non si moriva di fame o di stanchezza ci si ammalava per le epidemie di tifo che facevano centinaia di vittime al giorno.

### **Quanti sono i prigionieri rimasti nel campo all'arrivo dei sovietici?**

Verso la fine del 1944, i nazisti iniziarono a distruggere le prove dei crimini che avevano avuto luogo nei campi di concentramento. Il 18 gennaio 1945, Engelbert Marketsch, un criminale tedesco trasferito da Mauthausen, divenne l'ultimo prigioniero a cui venne assegnato un numero di serie ad Auschwitz. 60.000 detenuti, accompagnati da guardie tedesche, furono costretti a marciare verso le città polacche. Durante le marce, che passarono tristemente alla storia come "marce della morte", le SS sparavano a chiunque rimanesse indietro. I 15.000 prigionieri ebrei che riuscirono a raggiungere Bergen-Belsen furono liberati dagli inglesi il 15 aprile 1945. Circa 7.000 detenuti, troppo malati per muoversi, erano stati lasciati ad Auschwitz e saranno liberati all'arrivo dell'esercito russo.

In conclusione, questi sono solo alcuni degli aneddoti più tristi dell'esistenza di Auschwitz, a dimostrazione di come possa essere tanto malvagio quanto semplice il piano che il male può ideare e di come possa facilmente propagarsi, esattamente come è accaduto all'ideologia del nazionalsocialismo tedesco nel corso della seconda guerra mondiale. Citando Hannah Arendt: "Il male può ricoprire il mondo intero e devastarlo, precisamente perché si diffonde come un fungo sulla sua superficie, in qualsiasi momento, in qualsiasi epoca se noi non lo riconosciamo".



# AI: Un Futuro da Svelare

di Rebecca Bono, Paola Peli e Martina Zani, 3CL



Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale (IA) ha iniziato a plasmare il nostro mondo in modi che solo pochi anni fa sembravano inimmaginabili. Con la sua capacità di simulare l'intelligenza umana, l'IA sta rivoluzionando non solo il settore del lavoro, ma anche il modo in cui apprendiamo e interagiamo a scuola.

## Cos'è l'Intelligenza Artificiale?

L'intelligenza artificiale è l'abilità di una macchina di mostrare capacità umane come il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività. Ma come funziona? Attraverso algoritmi che permettono alle macchine di apprendere dai dati, l'IA è in grado di identificare schemi e fare previsioni, facilitando decisioni più informate sia nel lavoro che nell'istruzione.

## Una Breve Storia dell'IA

La storia dell'IA ha avuto inizio negli anni '50, con il famoso "Test di Turing" proposto da Alan Turing, che stabiliva criteri per determinare se una macchina potesse considerarsi intelligente. Eventi come la conferenza al Dartmouth College nel 1956 sono stati fondamentali per il progressivo sviluppo dell'IA.

Pionieri come Marvin Minsky e John McCarthy hanno gettato le basi per ciò che oggi è una delle aree più dinamiche della tecnologia.

## Vantaggi e Rischi dell'IA nel Mondo del Lavoro

### Vantaggi:

- Aumento dell'efficienza: L'IA può automatizzare compiti ripetitivi, aumentando la produttività e permettendo ai lavoratori di concentrarsi su attività più creative e strategiche.
- Identificazione di tendenze: Le aziende possono utilizzare l'IA per analizzare enormi quantità di dati e scoprire modelli che potrebbero sfuggire all'analisi umana.

### Svantaggi:

- Perdita di posti di lavoro: L'automazione potrebbe sostituire alcune mansioni, portando a una diminuzione delle opportunità di lavoro in certi settori.
- Disuguaglianza economica: Se i benefici dell'IA non vengono distribuiti equamente, potrebbe aumentare la disuguaglianza tra le diverse fasce della popolazione.

- Preoccupazioni per la privacy: L'uso inappropriato dell'IA può portare a violazioni della privacy e ad altre problematiche etiche.

## L'IA in Classe: Un Nuovo Modo di Apprendere

### Vantaggi:

- Apprendimento personalizzato: L'IA può adattarsi alle esigenze individuali di ogni studente, creando esperienze di apprendimento su misura.
- Supporto agli insegnanti: Gli educatori possono utilizzare l'IA per gestire compiti amministrativi, consentendo loro di dedicare più tempo all'interazione diretta con gli studenti.

### Svantaggi

- Dipendenza dall'IA: Un uso eccessivo della tecnologia potrebbe ridurre le interazioni personali tra studenti e insegnanti, limitando l'apprendimento pratico e le esperienze sociali.



## Prepararsi al Futuro

Sia nel mondo del lavoro che in quello della scuola, lavoratori e studenti devono sviluppare nuove competenze per navigare in questo panorama digitale in continua evoluzione. Comprendere come funziona l'IA e come sfruttarla al meglio sarà fondamentale per il successo futuro.

In conclusione, l'intelligenza artificiale rappresenta una delle sfide e delle opportunità più significative del nostro tempo. Con un approccio responsabile e consapevole, possiamo sfruttare il potere dell'IA per costruire un futuro migliore, più equo e più innovativo per tutti. La chiave sarà trovare un equilibrio tra tecnologia e umanità, affinché i benefici dell'IA possano essere condivisi da tutti.

# La Pagina poetica.

## Vorticosi pensieri

Vorrei perdermi nel declino di un abbraccio  
così da mischiare le nostre anime,  
dalle pieghe spigolose di questo gesto muto  
nell'Iperuranio fra le sue braccia giaccio

e forse lì riuscirei a raccontarmi  
senza parole, senza sguardi,  
destinati ad incontrarci  
ma con l'impossibilità di unirvi.

Immagino allora, entrambi persi  
in lingue di fuoco tra zampilli  
di parole trattenute che scaldano il cuore,

ma bruciano gola e pensieri  
fino ad inaridirmi la mente:  
vulnerabile e distante.



## Is it better to speak or to die?

While I retrace the paths of my thoughts  
I'm stuck to the one that vividly  
replays your image in every inch of my mind,  
haunting me desperately, making me blind.

Said you won't forget my name  
but I'm afraid you already did,  
since between us it's not the same  
and stubbornly we both took the blame,

because others might envy what we had  
even though in our hearts  
the truth doesn't sound so bad.

So I think of you silently, asking myself  
if it's better to speak or to die,  
cannot choose, but if I could I would speak  
and confess my love disguising it as a lie.

-psyched.elia 5DL



# Professori, questi sconosciuti...

di Elisa Rodella, Alessia Silini, Greta Barucco, 3GL



Conosciamo davvero i nostri professori? Forse no. Per questo motivo abbiamo pensato potesse essere interessante intervistarne alcuni. Per questo numero abbiamo incontrato i proff. Paolo Vecchi, Luca Bonassi, Alessandro Rossini, Monica Mazzola e Veronica Sozzi.

## Qual è stato il vostro percorso scolastico?

**Vecchi:** Elementari e medie dalle Canossiane, Liceo Copernico, Lettere moderne Verona.

**Bonassi:** Mi sono diplomato 9 anni fa al Liceo scientifico Leonardo, poi ho studiato presso la Facoltà di Scienze Matematiche e Fisiche per 5 anni.

**Rossini:** Liceo artistico, architettura al Politecnico di Milano, esperienza all'estero in Spagna e Portogallo. La tesi fatta in Portogallo, 3 anno dell'università a San Sebastiano in Spagna. 2 anni di ingegneria.

**Mazzola:** Liceo scientifico Calini, l'Università con Facoltà di Biologia, frequentando un anno a Padova e i successivi a Milano.

**Sozzi:** Liceo Artistico, pittura all'Accademia, specialistica in Didattica delle Discipline Pittoriche e Specialistica in Storia dell'Arte e Disegno.

## Cosa vi ha spinto a scegliere la vostra materia? E' sempre stata la vostra passione?

**Vecchi:** L'amore per la materia dalla quale cercavo

risposte esistenziali. L'insegnamento non era inizialmente contemplato, se non come condivisione dei risultati della ricerca personale.

**Bonassi:** Sono sempre stato appassionato per la matematica ma alle medie ero indeciso se andare al classico o scientifico. Negli anni ho imparato ad innamorarmi sempre più per il mondo della matematica.

**Rossini:** Ho sempre voluto fare architettura, l'insegnamento è subentrato strada facendo. Quando hanno aperto i concorsi del '99/2000 ho deciso di partecipare ed è diventata la mia seconda passione.

**Mazzola:** Dal terzo anno del liceo mi era piaciuta tantissimo la genetica e quindi ho mantenuto questa passione, studiando Biologia.

**Sozzi:** è sempre stata la mia passione, ho deciso di diventare insegnante grazie a un professore di pittura perché mi ha fatto innamorare della materia e contemporaneamente dell'insegnamento.

## Se non foste diventati insegnanti, cosa avreste scelto?

**Vecchi:** Il falegname!

**Bonassi:** Già dal liceo avevo impostato la mia carriera universitaria per arrivare nel mondo dell'insegnamento. Ho avuto esperienza anche nel mondo informatico e della programmazione software, quindi, se non avessi insegnato avrei potuto proseguire su quella strada.

**Rossini:** Se non avessi fatto l'architetto avrei fatto l'artista, per la mia passione del disegno.

**Mazzola:** Se avessi fatto biologia mi sarebbe piaciuto lavorare in un laboratorio di genetica, anche se ho scelto di fare l'insegnante volutamente. Se non avessi fatto biologia, mi sarebbe piaciuto diventare psicologa in ambito pubblicitario.

**Sozzi:** Mi sarebbe piaciuto continuare a lavorare in museo. probabilmente avrei dovuto fare l'animatrice in villaggi turistici!!!

### Che difficoltà riscontrate nell'insegnamento?

**Vecchi:** Le difficoltà, all'inizio della carriera, nascevano dall'errore di dare per scontato un interesse condiviso tra me e miei alunni sulla materia. Superata la delusione iniziale, oggi la difficoltà maggiore risiede nel trovare una chiave relazionale sempre nuova, adatta ad ogni classe, che metta in moto le capacità degli alunni.

**Bonassi:** Rendere quanto più appetibile o stimolante un insegnamento come la matematica o la fisica, ritenute tra quelle che fanno più paura o che creano più difficoltà negli studi. Non è semplice rendere lineare l'esposizione di queste discipline.

**Rossini:** L'aumento del carico burocratico degli adempimenti amministrativi stancano molto, facendo perdere l'obiettivo che è quello di poter insegnare agli studenti. La difficoltà maggiore che si riscontra è quella della riduzione del tempo dell'insegnamento.

**Mazzola:** La difficoltà principale (generalizzando) sta nel vedere come nelle nuove generazioni ci sia poca energia e siano anche meno consapevoli di quali siano le proprie qualità personali.

**Sozzi:** La sorda resistenza al cambiamento e la cieca smania del cambiamento. e il parcheggio, ovviamente.

### Cosa pensate del sistema scolastico attuale? Vorrebbe cambiare qualcosa?

**Vecchi:** Non esiste sistema scolastico che in assoluto vada meglio di un altro; in ogni caso preferisco quello che garantisce maggiore flessibilità e mi dà totale libertà di scegliere il percorso didattico che ritengo più adatto per la classe.

**Bonassi:** La scuola fornisce una buona base di conoscenze e cerca di adattarsi a quella che è l'evoluzione della società che la circonda in maniera ragionata, non è un

compito banale, però credo che a volte la scuola sia vista come un organismo statico, fermo su sé stesso, su certi modi di fare da troppo tempo, invece vedendola dal lato del docente, la scuola sa spesso mettersi in discussione e all'interno di percorsi di formazione continua, non è un compito semplice però sono sfide di fronte alle quali la scuola si pone e che vuole affrontare.

**Rossini:** La scuola sta diventando uno strumento per far da baby sitter, si sta perdendo l'obiettivo principale che è quello di essere trasmettitori di conoscenza di passione del mondo del lavoro. Adesso è tutto molto concentrato sul fatto che si assolvono una serie di incombenze che vanno al di là dell'insegnamento, che tra l'altro condivido molto poco, che sono: Pcto e l'Educazione Civica. Sono eccessivi carichi, progetti calati dall'alto che ci obbligano a fare; possono anche essere interessanti, ma altri sono una perdita di tempo. Vorrei una scuola che rilevasse con obiettività le vere difficoltà degli studenti nel proprio percorso. Mi piacerebbe una scuola che mettesse le stesse risorse per recuperare le carenze anche nel valorizzare, cioè, le eccellenze che ci sono dove sono? L'eccellente deve fare il suo lavoro, tutti gli altri che non vogliono fare niente devono fare: corsi di recupero, ore nei consigli di classe per farli recuperare; quelli bravi e l'eccellenze non se ne sentono parlare. Questi, dal momento che non vedono riconosciute le loro abilità, si adattano. Oggi gli insegnanti cercano di rendere il percorso degli studenti meno difficoltoso. C'è troppo carico emotivo. La scuola deve essere vissuta con la leggerezza.

**Mazzola:** Sì, il mio sogno sarebbe un sistema scolastico in cui al fine della scuola superiore noi insegnanti dichiariamo il vostro vero livello. A volte si trascinano delle materie nelle quali gli studenti fanno davvero fatica e, alla fine del percorso scolastico, noi insegnanti dobbiamo certificare delle competenze a volte un po' dubbie. Mi piacerebbe di più un diploma con le vostre reali competenze, con i vostri punti di forza e i vostri punti di debolezza.

**Sozzi:** Il valore dell'istruzione come tale è cambiato negli ultimi anni. Per riassumere direi che temo che di questo passo le future programmazioni possano essere scritte direttamente da Confindustria..



## Secondo voi la scuola prepara realmente al mondo del lavoro?

**Vecchi:** No, ma non credo sia quello l'obiettivo della formazione liceale. Il lavoro si impara al lavoro, in un ambiente selettivo che ha come fine il profitto, a scuola invece si cresce all'interno di una comunità che ha un fine virtuoso.

**Bonassi:** Il liceo non porta direttamente una preparazione diretta al mondo del lavoro perché lo scopo del liceo non è direttamente quello.

**Rossini:** Obiettivo della scuola non è preparare al mondo del lavoro. Il mondo del lavoro arriverà. Il professionale ha questo obiettivo. Un liceo non si pone questo obiettivo. Il nostro è quello di preparare l'individuo a una formazione culturale. Nel mondo del lavoro ci si avvicina da adulti, con una mente adulta. È inutile dedicare tutto questo tempo per preparare al mondo del lavoro, è inutile insegnare una cosa che, quando farai l'università sarà già cambiata e magari non si farà. Quindi è tutto tempo buttato via, è meglio preparare gli studenti ad un approccio alle problematiche della vita che sono trasversali. Per me è giusto che gli studenti tengano la mente aperta, il mondo del lavoro ti incanalerà in una direzione come giusto che sia.

**Mazzola:** Non sono sicura che la scuola debba preparare al mondo del lavoro.

Deve preparare degli adulti che sappiano affrontare il lavoro soprattutto in questo periodo in cui il lavoro sta cambiando ad una velocità assoluta. Se si parla di un percorso professionale in cui le competenze acquisite, le puoi spendere subito nel mondo del lavoro ma, soprattutto, devono essere aggiornate e molto curate. Secondo me, un Liceo deve darvi un modo di pensare, un modo di affrontare i problemi e quindi di affrontare anche i cambiamenti che troverete sul lavoro.

Sozzi: Fortunatamente non ancora!

## Se doveste descrivervi con tre parole, quali usereste?

**Vecchi:** Tenace, pratico, idealista.

**Bonassi:** Meditativo, curioso, formale.

**Rossini:** Ottimista, una persona che si lamenta delle situazioni.

**Mazzola:** Insicura, incoraggiante, veloce.

**Sozzi:** Assillante, ironica, affidabile.

## Qual è il vostro motto di vita?

**Vecchi:** Festina lente (dal latino, "affrettati lentamente")

**Bonassi:** Riuscire ad imparare il più possibile da ciò che ti circonda, imparare dalle esperienze altrui.

**Rossini:** Less is more (meno è più).

**Mazzola:** Sii la persona che avresti voluto incontrare da giovane.

**Sozzi:** Non ho un vero e proprio motto ma mi sforzo inutilmente di seguire l'esortazione di un amico, "Pratica la distanza". Ma la frase con la quale i miei alunni mi ricordano è "Disegna e preoccupati".



# Quando la piscina diventa Teatro.

Il nuoto artistico unisce abilità atletiche e creatività, trasformando il movimento in acqua in una forma di arte. Ripercorriamo la sua evoluzione, con i successi internazionali e italiani.

di Vittoria Cappa, 4HL



Il nuoto artistico, noto soprattutto come nuoto sincronizzato, ha radici antiche, ma è solo nei primi decenni del XX secolo che si è affermato come sport competitivo. Sebbene esibizioni amatoriali fossero già praticate in passato, il primo grande passo verso l'affermazione vera e propria di questa disciplina è avvenuta nel 1907 con la performance di Annette Kellerman, una nuotatrice australiana che si esibì in una vasca di vetro al New York Hippodrome, diventando la prima "ballerina subacquea" della storia.

Nel 1915, un'altra pioniera, Katherine Curtis, cominciò a sperimentare tuffi e acrobazie subacquee presso l'Università del Wisconsin, fondando successivamente il club "Le Sirene Moderne" all'Università di Chicago. Questo gruppo di danzatrici acquatiche si esibì durante l'evento "Century of Progress World's" di Chicago, mettendo in luce il potenziale del nuoto sincronizzato come forma di intrattenimento.

Tuttavia, la vera popolarità arrivò negli anni '40 e '50 grazie all'attrice e campionessa di nuoto Esther Williams, che portò il nuoto sincronizzato sul grande schermo nei musical acquatici prodotti dalla MGM. I suoi spettacoli coinvolgenti resero il nuoto sincronizzato una disciplina affascinante, stimolando l'interesse di molte giovani aspiranti atlete.

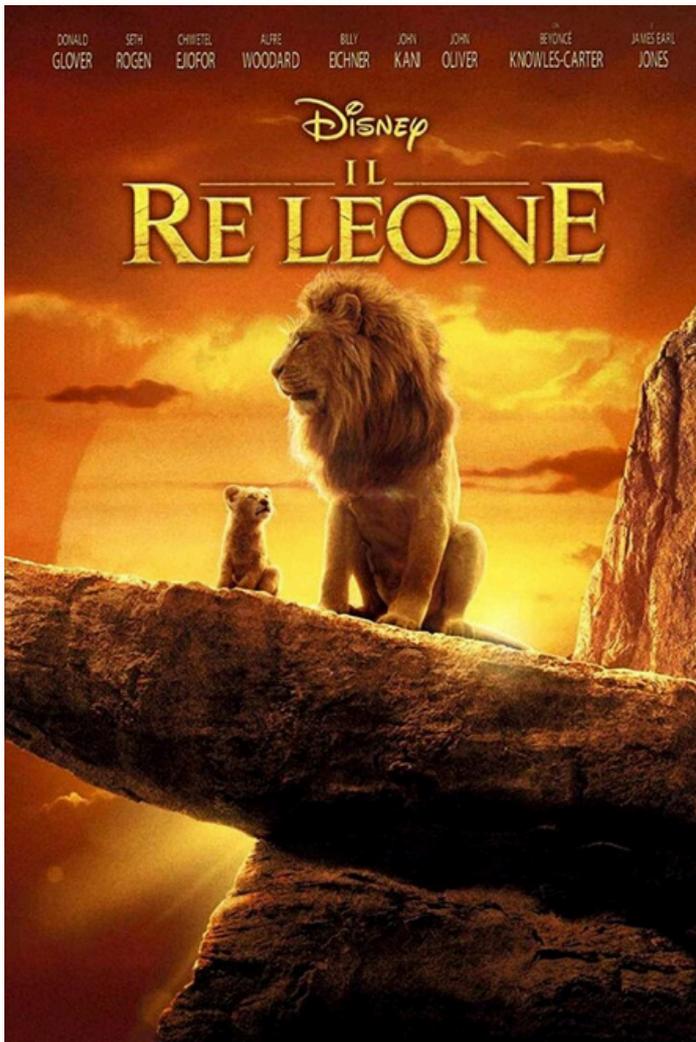
Nel corso degli anni, il nuoto sincronizzato si è evoluto, diventando sempre più tecnico e atletico e nel 1984, a Los Angeles, divenne ufficialmente disciplina olimpica con le gare di solo e duo. Da quel momento in poi, le Olimpiadi hanno visto l'affermazione di atlete e squadre in queste specialità e acquisendo sempre più popolarità.

Sebbene per anni la disciplina venne considerata uno sport solamente femminile, atleti come il francese Stéphane Miermont e l'americano Bill May hanno dimostrato che anche gli uomini possono eccellere nel sincro. Miermont, ad esempio, è stato campione nazionale di duo e allenatore delle squadre nazionali di Francia e Stati Uniti. Bill May, nel 2003, ha battuto tutte le atlete donne ai campionati statunitensi, vincendo sia nel solo che nel duo, diventando un esempio per tutti i "sincronetti".

L'Italia ha avuto un percorso di crescita costante nel nuoto sincronizzato. Un momento fondamentale è stato nel 2009, quando Beatrice Adelizzi è diventata la prima sincronetta italiana a salire sul podio ai Mondiali di Roma. Da quel momento, il nuoto sincronizzato italiano ha continuato a brillare, con numerosi successi internazionali. L'apice, che ha segnato l'inizio della salita dell'Italia, venne raggiunto l'oro mondiale a Budapest 2017 con la coppia formata da Manila Flamini e Giorgio Minisini nel duo misto tecnico.

# La Disney è in decadenza?

di Sabrin Addioui, 5L



Conosciamo tutti la Disney, lo studio d'animazione più grande e noto in tutto il mondo, nato nel lontano 16 ottobre del 1923, fondato da Walt Disney e suo fratello Roy Disney.

Lo studio durante i suoi 100 anni di attività ci ha regalato grandi opere d'arte partendo dai corti di Oswald, Topolino ai lungometraggi di Biancaneve, il Re Leone, Mulan, Tarzan, ecc...

La Disney di un tempo ha sicuramente fatto sognare un mondo di bambini e adulti, ma possiamo dire la stessa cosa anche in tempi attuali?

Abbiamo notato tutti un calo di interesse negli ultimi film dello studio, sia quelli d'animazione che live action.

E ciò lo si può anche notare dagli incassi insufficienti che ottengono i nuovi lungometraggi.

Titoli come Ralph spacca internet, Raya, Strange World e Wish sono un esempio di progetti che non hanno fatto molto entusiasmare i fan, sia per le trame che per le storie.

In effetti i personaggi non riescono a trasmettere agli spettatori emozioni forti e travolgenti, e in varie scene ricadono nel banale o nel noioso.

Alcuni di essi sono stati ritenuti più interessanti dal pubblico, come Encanto o Frozen II, ma sono comunque presenti alcuni elementi che potevano essere migliorati.

E ciò vale anche con i film live action, dove la critica si è accanita particolarmente.

Film come Pinocchio, Alladin, il Re Leone, Mulan hanno avuto un riadattamento negli ultimi anni, ma con pessime valutazioni.

Presentano cambi di trama ed eventi che non rendono giustizia ai classici.

Ma nonostante le varie lamentele la Disney persiste a produrne altri.

Detto ciò, voi cosa ne pensate a riguardo?

La Disney nei prossimi anni scomparirà dopo tutte queste problematiche? Oppure assisteremo di nuovo ad un Rinascimento e saremo accolti da nuove storie e stile grafici nuovi come hanno già provveduto studi come Dreamworks, Fortiche Production, ecc...?

Oppure la situazione rimarrà identica a quella attuale?

Ai posteri l'ardua sentenza!

# Da un viaggio sulla Luna ad un nano da giardino

di Sabrin Addioui, 5L



Wallace e Gromit sono due migliori amici, di cui il primo è un incredibile e sbadato inventore e il secondo il suo fido amico Canide.

Essi sono due personaggi nati dell'incredibile immaginazione di Nick Park, il produttore e animatore della Aardman Animations. Studio che ha creato film come Galline in fuga, Shaun vita da pecora, Giù per il tubo, ecc...

Lo studio si concentra maggiormente nell'uso dell'animazione Stop Motion, tecnica dove si creano piccoli manichini dei vari personaggi che vengono mossi solo dopo ogni scatto fotografico per dare l'illuminazione del movimento sulla pellicola. I modelli utilizzati sono creati in plastilina e danno uno stile unico e proprio ai loro film.

Nick Park, quando era ancora uno studente universitario, creò da solo un corto animato, "Una fantastica gita" dove i protagonisti sono appunto Wallace, un inventore, e Gromit, il suo cane.

Il corto parla di come il protagonista, dopo aver esaurito le due scorte di formaggio stia cercando di creare una navicella spaziale per andare sulla luna che crede fatta di formaggio.

Nick Park chiese consigli alla Aardman per la realizzazione del corto, e questi vennero personalmente da lui ad aiutarlo nella produzione. Fatto sta che questo progetto scolastico divenne così famoso da essere candidato agli Oscar nel 1991. La conseguente collaborazione con la Dreamworks fu un grande colpo di fortuna per lo studio.

Il primo lungometraggio arrivò solo nel 2005, con "La maledizione del coniglio mannaro", un vero capolavoro: una storia ben scritta e divertente dove i nostri protagonisti, in prossimità della fiera dell'Ortaggio gigante, traggono profitto dalle invenzioni da loro create per preservare le piante del vicinato dall'assalto dei conigli. Giunge però un'enorme coniglio mannaro che minaccia di distruggere tutti i giardini. Il film fu premiato agli Oscar battendo addirittura "Il Castello Errante di Owl", ottenendo apprezzamenti anche dal "rivale" Miyazaki. E pure quest'anno, il nuovissimo film "Wallace e Gromit - Le piume della vendetta" è stato candidato agli Oscar come miglior film d'animazione.

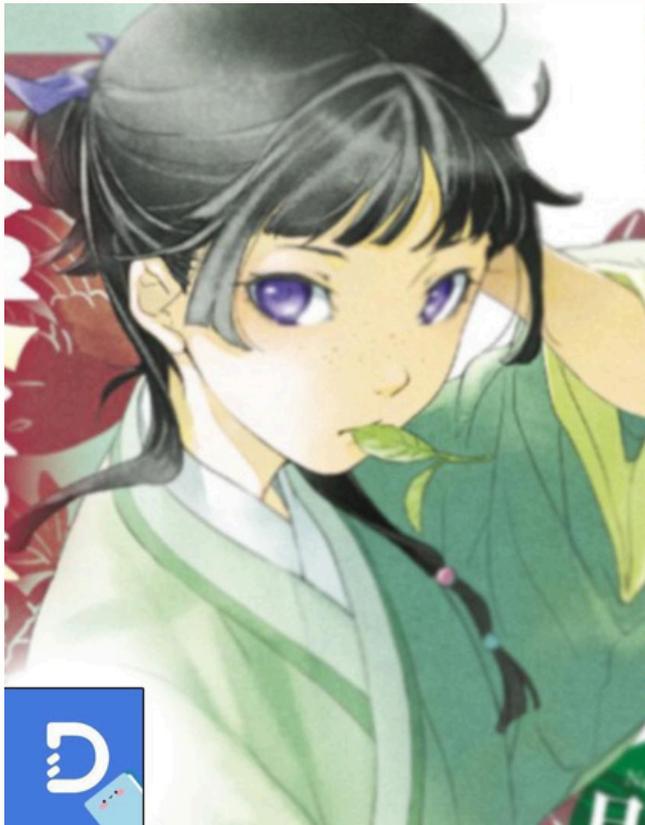
Il film inizia con la cattura del malvagio ladro Feathers McGraw da parte di Wallace & Gromit. Negli anni successivi Wallace continua a creare innumerevoli gadget tra cui la sua nuovissima invenzione "Norbot", un robotino a forma di gnomo da giardino.

I guai incominciano quando l'antagonista Feathers entra nel sistema operativo di Norbot e riesce a controllarlo a piacimento. L'intera storia la potrete vedere voi stessi anche subito su Netflix.

Fatto sta che questi due personaggi iconici, creati da uno studente universitario qualunque, sono stati importanti non solo per aver dato spicco alla Aardman, ma anche alla tecnica dello Stop Motion in generale, portando sempre più interesse in questo particolare stile d'animazione e migliorandolo sempre di più.

# Il monologo della Speciale

di Vittoria Mazzucchi, 5DL



Benvenuti su "Rubrica Anime" una rubrica storica del nostro giornale. Se vi interessa andarne a scoprirne degli altri, sia manga che anime, vi basterà andare nella sezione archivio del profilo di Olive e Taralli su [medium.com](https://medium.com). Vi lascerò i link alla fine di questo numero, detto questo andiamo dritti al punto. Prima di tutto cos'è un Anime?

Quante volte avrete sentito dire qualcuno dire sono tutti uguali, alla fine sono cartoni animati... Spero non avrete corretto quella persona, poiché gli Anime non sono altro che cartoni animati giapponesi, infatti Anime in giapponese significa "animazione".

Adesso che sapete tutti cos'è un Anime possiamo partire con quello che affronterò in questo numero!

Il Monologo della Speciale è un Anime che si basa sulla light novel di Natsu Hyūga e illustrata da Tōko Shino del 2011. Successivamente pubblicata solo nel 2022 in Italia. Mentre l'anime ha avuto la sua prima visione il 21 ottobre del 2023 e in Italia dal 3 dicembre 2024.

La speciale del titolo è un'adolescente chiamata Maomao, cresciuta in un regno simile alla Cina Imperiale, Rii. È figlia adottiva di un esperto di medicina cinese e vive nel "Quartiere dei piaceri". Un giorno viene rapita e venduta come serva nella Corte interna del Palazzo dell'imperatore.

Maomao è pragmatica e distaccata, si adatta rapidamente al suo nuovo status, specialmente dopo aver attirato l'interesse di Renshi, un potente eunuco del palazzo. La protagonista utilizza le tecniche di medicina apprese dal padre e diventa una figura importante per lui e per le concubine dell'imperatore. Pur cercando di rimanere al di fuori degli intrighi di corte, vengono spesso richieste le sue capacità analitiche per risolvere misteri legati a piante e veleni. Maomao è severa, poco sentimentale e amante della giustizia, e non è attratta da Renshi, nonostante il suo fascino. Entrambi hanno alle spalle segreti familiari. Nella prima stagione, si intrecciano le vite delle consorti, delle ancelle e delle donne del quartiere. La serie mostra la disparità tra nobiltà e classe inferiore, attraverso la prospettiva di Maomao.

La narrazione è strutturata con vari episodi auto conclusivi, e Maomao è simile ad un detective, usa il suo talento per risolvere incidenti legati a farmaci e veleni. Lei si distacca dagli stereotipati personaggi femminili e utilizza la sua mediocrità apparente per sfuggire ai pericoli.

L'Anime affronta temi crudi e difficili come la violenza domestica e la prostituzione, mostrando la realtà della vita delle donne delle classi inferiori. Maomao, pur mantenendo un atteggiamento pragmatico, si prende dei rischi per correggere le ingiustizie. Sono presenti elementi di umorismo e tenerezza che rendono Maomao un'eroina affascinante e complessa.

Nonostante la protagonista si mostri sempre un certo distacco nei confronti del eunuco Renshi, pian piano il ragazzo si affeziona a lei.

A un certo punto ci sarà un licenziamento completo della maggior parte dei servi e schiavi della corte tra cui Mao Mao, a causa di un'incomprensione la ragazza abbandonerà la corte. Ci tornerà mai? Jinshi riuscirà a recuperarla? La protagonista riuscirà a scoprire i segreti che si celano dietro le amanti del re?

Questo lo potrete solo scoprire se vedrete il Monologo della Speciale, lo potete guardare anche su siti come crunchyroll oppure animeunity. Vi auguro buona visione!

Ed ecco dove recuperare i vecchi numeri dove sono presenti manga, anime, manhwa:

<https://medium.com/olive-taralli/capitan-harlock-o-anello-del-nibelungo-cc4d791cbef7>

<https://medium.com/@olivetaralli/parliamo-di-manwha-9466b7e7554c>

Questa la lista di tutti gli articoli della redazione:

<https://medium.com/@olivetaralli/list/2025-6c3be85d5cd3>



# Oroscopo di Marzo

DI VITTORIA CAPPA E BEATRICE MINOTTI



Aries



Taurus



Gemini



Cancer



Leo



Virgo

## Ariete

Mercurio, il pianeta della comunicazione e della mente, vi aiuterà ad entrare in una primavera piena di eventi, che vi vedranno spesso in prima linea, sarà quasi impossibile restare fermi.

Consiglio del mese: Cercate una via di mezzo e fate il punto della situazione.

Stelle del mese: ★★★

## Toro

Miei cari toro per voi è arrivato il momento di fare nuove esperienze, anche con persone a voi insolite. Vedrete cadere di colpo pregiudizi e schemi mentali, a vantaggio di una maggiore libertà del cuore.

Consiglio del mese: Seguite i sogni! Non fatevi intimidire

Stelle del mese: ★★★★★

## Gemelli

Sarà un mese di conquiste il vostro, saprete dare il giusto valore alle cose e attribuire la precedenza a quelle che giustamente riterrete necessarie. Vi attendono anche novità piacevoli in amore

Consiglio del mese: Scegliete con saggezza

Stelle del mese: ★★★★★★

## Cancro

In questo mese miei cari Cancro potrebbero aprirsi nuovi orizzonti nelle relazioni con gli altri, aumentando la vostra percezione delle cose. Riflettete bene su quanti attaccamenti e dipendenze vanno a togliere spontaneità alla vostra persona.

Consiglio del mese: iniziate ad essere più selettivi

Stelle del mese: ★★★★★

## Leone

Preparatevi a vivere un mese di forti emozioni, perché vorrete andare incontro alla vita da protagonista senza negarvi nulla. Il vostro fascino personale non passerà di certo inosservato.

Consiglio del mese: Non siate troppo avidi

Stelle del mese: ★★★★★★

## Vergine

Cari Vergine, preparatevi ad un mese un pochino scorbutico, ma che potrebbe contribuire a togliere di mezzo dalla strada qui limiti e quei pesi, che ora verranno particolarmente evidenziati dai passaggi planetari.

Consiglio del mese: Occhio alle opportunità

Stelle del mese: ★★★

## Bilancia

Per te cara Bilancia questo sarà un mese all'insegna dei cambiamenti di programma. Purtroppo questo mese sarete messi a dura prova in situazioni familiari o di altro tipo, ma niente paura, il vostro buon senso e la vostra concretezza vi aiuteranno a ristabilire l'ordine.

Consiglio del mese: non farti trovare impreparata davanti alla onde della vita

Stelle del mese: ★★★

## Scorpione

Caro Scorpione marzo ti aiuterà a vedere le cose in modo meno estremo e ti renderà meno drastico nel tuo rapporto con gli altri, direi anche menomale. Sarebbe meglio se in questo mese dessi voce al tuo essere piuttosto che alla tua mente che spesso può darti delle deviazioni verso territori lontani da quelli dei tuoi reali desideri.

Consiglio del mese: agisci meno d'impulso e vedrai che tante situazioni spiacevoli non si creeranno

Stelle del mese: ★★★

## Sagittario

Per voi nati sotto il segno del Sagittario questo mese sarà ricco di piccoli ma significativi cambiamenti che vi terranno attenti e vi costringeranno a fare mostra della vostra versatilità e capacità di adattamento alle situazioni più diverse e inaspettate. Riuscirete a stabilire nuovi e intensi rapporti con persone a voi anche lontane e questo sarà per voi motivo di scambio e di crescita.

Consiglio del mese: lasciatevi stupire da questo mese e non sentitevi troppo limitati quando volete fare qualcosa

Stelle del mese: ★★★★★

## Capricorno

Caro Capricorno questo mese cerca di affrontare ogni problema a viso aperto e con la massima calma. Si sa che spesso le cose più semplici sono anche quelle più difficili ma è importante che ora voi riusciate a semplificare al più possibile le cose per capirle al meglio.

Consiglio del mese: un atteggiamento imperturbabile sarà per voi una mossa vincente

Stelle del mese: ★★★

## Acquario

Per voi nati sotto il segno dell'Acquario marzo sarà un mese dove la vostra mente effervescente sarà un continuo turbinio di pensieri. Durante questo mese dovrete lasciare andare i passatempi dispersivi e fine a se stessi per concentrarvi di più su attività che possano dare un frutto e una forma ai vostri obbiettivi.

Consiglio del mese: non agite per reazione ma fatelo per la cosa in sé stessa senza aspettarvi risultati immediati

Stelle del mese: ★★★★★

## Pesci

Cari Pesci se solitamente vi trovate, in qualche modo, ad anticipare i tempi, ora la sensazione che avrete è quella che i tempi vi vengono incontro, accoglieteli e sappiate trarne il meglio da essi. Uno dei vostri sogni durante questo mese potrà diventare realtà, se vi metterete di impegno senza andare controcorrente ai vostri reali desideri.

Consiglio del mese: "magic moments are coming" sarà il vostro motto del mese

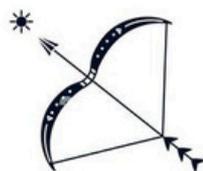
Stelle del mese: ★★★★★



Libra



Scorpio



Sagittarius



Capricornus



Aquarius



Pisces